

negabile che, nel loro complesso, i verbali forniscono preziosi elementi stilistici dei quali tanto avara è la restante documentazione: meritevoli quindi di un esame migliore in questa prospettiva. E ciò a prescindere dalla loro effettiva condizione di copie abbreviate o comunque ridotte ad uso e secondo la necessità dei singoli.

S. DARIS

R. J. WILLIAMS, *The Giessen Coptic texts*, Giessen, 1966 (Kurzberichte aus den Giessener Papyrus-Sammlungen Nr. 23).

Le nove pagine del fascicolo danno alcune notizie di carattere generale sulla consistenza dei testi scritti in copto conservati nelle tre raccolte di Giessen: autore delle brevi note è il medesimo studioso al quale è stata affidata la pubblicazione definitiva dei documenti (con la sola eccezione dell'unico testo copto già noto, A. KROPP, *Oratio Mariae ad Bartos*, Giessen, 1965). Dei 75 testi, scritti soprattutto su papiro, 4 sono letterari ed i 3 leggibili sono di natura teologica; di particolare interesse è una lettera spedita ai vescovi di Libia dalle autorità religiose di Alessandria, Roma e d'Africa. Nel settore documentario si contano 35 lettere e 36 testi di carattere miscelaneo; di due lettere — delle tre che si presentano in uno stato di conservazione quasi integro — viene data anche la traduzione (p. 6).

S. DARIS

J. O'CALLAGHAN, *El papiro en los Padres grecolatinos*, Barcelona, 1967 (Papirologica Castroctaviana, *Studia et Textus*, 1), pp. 93.

Ci sembra doveroso, prima di riferire sul contenuto del libro, esprimere il nostro compiacimento e la nostra ammirazione per le iniziative dell'Istituto di Papirologia della Facoltà teologica di S. Cugat del Valles. Alle pubblicazione degli *Studia Papirologica*, periodico che dal 1962 appare con encomiabile regolarità, ora si affianca una nuova collana di studi e testi: opera questa di non trascurabile importanza per le sorti e la vitalità della nostra scienza.

Con il presente volumetto, l'a. ripropone e completa i risultati di una sua paziente lettura degli autori cristiani, greci e latini, presenti nella *Patrologia del Migne*, allo scopo di impostare un discorso di introduzione alla papirologia, con le testimonianze da essi desumibili. E le fonti utilizzate provano l'effettivo accrescimento delle nostre conoscenze, ovvero bastano a dimostrare che lo studioso non ha lavorato inutilmente.

L'argomento dei due primi capitoli era stato già esposto in precedenza nell'ampio articolo degli *Studia Papirologica* 1 (1962) pp. 69-119, *El papiro en el leguaje de los Padres latinos*, e nella succinta relazione dell'XI Congresso di Papirologia, *El papiro en el leguaje de los Padres Griegos*, *Atti XI Congr. intern. di Papirologia*, Milano, 1966, pp. 31-39; la vera novità del libro — oltre